



Gli agricoltori: maggior flessibilità Confindustria: calore attenzionato

==== Anche dal mondo agricolo arrivano interrogativi circa l'ordinanza regionale che vieta le attività alle aperte dalle 12,30 alle 16 dei giorni a rischio. «Siamo impegnati ad assistere le nostre aziende associate, con i rispettivi medici del lavoro, per analizzare nel dettaglio l'ordinanza, cercando di individuare le attività effettivamente soggette a limitazioni - spiega il presidente di Coldiretti Bergamo, Gabriele Borella -. In questa fase cruciale della stagione agricola, è fondamentale bilanciare la tutela imprescindibile della salute dei lavoratori con l'esigenza di garantire la continuità delle operazioni colturali e zootecniche che nella maggioranza dei casi non sono procrastinabili. Da una prima analisi abbiamo riscontrato alcune criticità legate all'applicazione uniforme dell'ordinanza a contesti molto diversi tra loro. Per questo rite-

niamo utile prevedere criteri di maggiore flessibilità operativa, supportati da valutazioni tecniche aziendali, così da tutelare sia la salute sia la produttività del comparto». La posizione di Confagricoltura Bergamo è quella evidenziata nei giorni scorsi dal vice direttore Francesco Tassetti: «È fondamentale garantire la sicurezza dei lavoratori esposti al calore. Riteniamo che l'introduzione di ulteriori ordinanze possa generare un po' di confusione senza apportare reale beneficio alla protezione dei lavoratori, già adeguatamente tutelata dalla normativa esistente. Servono misure non generiche e che tengono conto delle peculiarità dei diversi comparti e delle singole aziende agricole».

L'emergenza caldo è all'attenzione anche degli imprenditori. «I picchi di calore di questi giorni ci preoccupano e ci spingono,

a un continuo monitoraggio degli ambienti per garantire condizioni di lavoro adeguate - riferisce Paolo Rota, vicepresidente di **Confindustria Bergamo** con delega a Relazioni industriali e sicurezza -. Come Confindustria stiamo contribuendo, tramite i nostri canali, alla diffusione dell'ordinanza regionale. La stretta collaborazione con il medico competente è fondamentale per gestire al meglio ogni problematica». Per Rota «assume invece un carattere più generale il protocollo che promuove molte buone prassi, dalla riorganizzazione dei turni alla sorveglianza straordinaria, già all'attenzione delle nostre imprese, con il duplice obiettivo di salvaguardare la sicurezza e la salubrità del lavoro e tutelare, per quanto possibile, i livelli produttivi delle aziende, in considerazione anche dell'incertezza dell'attuale contesto economico».

